



La Santa Sede

DISCORSO DEL SANTO PADRE BENEDETTO XVI AI PARTECIPANTI ALL'ASSEMBLEA GENERALE DELLE PONTIFICIE OPERE MISSIONARIE

*Sala Clementina
Venerdì 21 maggio 2010*

*Signor Cardinale,
venerati Fratelli nell'Episcopato e nel Sacerdozio,
cari fratelli e sorelle!*

Siate i benvenuti! Rivolgo il mio cordiale saluto al Cardinale Ivan Dias, Prefetto della [Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli](#), che ringrazio per le cordiali parole, al Segretario Mons. Robert Sarah, al Segretario Aggiunto Mons. Piergiuseppe Vacchelli, Presidente delle [Pontificie Opere Missionarie](#), a tutti i collaboratori del Dicastero, e in modo particolare ai Direttori Nazionali delle Pontificie Opere Missionarie, convenuti a Roma da tutte le Chiese per l'annuale Assemblea Ordinaria del Consiglio Superiore.

Sono particolarmente grato a questa [Congregazione](#), alla quale il [Concilio Ecumenico Vaticano II](#), in linea con l'atto costitutivo con cui veniva fondata nel 1622, ha confermato il compito di "regolare e coordinare, in tutto il mondo, sia l'opera missionaria sia la cooperazione missionaria" (Decr. [Ad gentes](#), 29). E' una missione immensa, quella dell'evangelizzazione, specialmente in questo nostro tempo, in cui l'umanità soffre una certa mancanza di pensiero riflessivo e sapienziale (cfr [Caritas in veritate](#), 19. 31) e si diffonde un umanesimo che esclude Dio (cfr [ibid.](#) 78). Per questo è ancora più urgente e necessario illuminare i nuovi problemi che emergono con la luce del Vangelo che non muta. Siamo infatti convinti che il Signore Gesù Cristo, testimone fedele dell'amore del Padre, "con la sua morte e risurrezione, è la principale forza propulsiva per il vero sviluppo di ogni persona e dell'umanità intera" ([ibid.](#) 1). All'inizio del mio ministero come Successore dell'Apostolo Pietro ho affermato con forza: "noi esistiamo per mostrare Dio agli uomini. E solo laddove si vede Dio, comincia veramente la vita. Solo quando incontriamo in Cristo il Dio vivente, noi conosciamo

che cosa è la vita... Non vi è niente di più bello che essere raggiunti, sorpresi dal Vangelo, da Cristo. Non vi è niente di più bello che conoscere Lui e comunicare agli altri l'amicizia con lui" (*Omelia all'inizio del ministero petrino, 24 aprile 2005*). La predicazione del Vangelo è un inestimabile servizio che la Chiesa può offrire all'umanità intera che cammina nella storia. Provenienti dalle Diocesi di tutto il mondo, voi siete un segno eloquente e vivo della cattolicità della Chiesa, che si concretizza nel respiro universale della missione apostolica, "fino agli ultimi confini della terra" (*At 1,8*), "sino alla fine del mondo" (*Mt 28,20*), perché nessun popolo o ambiente siano privati della luce e della grazia di Cristo. Questo è il senso, la traiettoria storica, la missione e la speranza della Chiesa.

La missione di annunciare il Vangelo a tutte le genti è giudizio critico sulle trasformazioni planetarie che stanno cambiando sostanzialmente la cultura dell'umanità. La Chiesa, presente e operante sulle frontiere geografiche e antropologiche, è portatrice di un messaggio che si cala nella storia, dove proclama i valori inalienabili della persona, con l'annuncio e la testimonianza del piano salvifico di Dio, reso visibile e operante in Cristo. La predicazione del Vangelo è la chiamata alla libertà dei figli di Dio, per la costruzione di una società più giusta e solidale. Chi partecipa alla missione di Cristo deve inevitabilmente affrontare tribolazioni, contrasti e sofferenze, perché si scontra con le resistenze e i poteri di questo mondo. E noi, come l'apostolo Paolo, non abbiamo come armi che la parola di Cristo e della sua Croce (cfr *1 Cor 1,22-25*). La missione *ad gentes* richiede alla Chiesa e ai missionari di accettare le conseguenze del loro ministero: la povertà evangelica, che conferisce loro la libertà di predicare il Vangelo con coraggio e franchezza; la non-violenza, per la quale essi rispondono al male con il bene (cfr *Mt 5,38-42; Rm 12,17-21*); la disponibilità a dare la propria vita per il nome di Cristo e per amore degli uomini.

Come l'apostolo Paolo dimostrava l'autenticità del suo apostolato con le persecuzioni, le ferite e i tormenti subiti (cfr *2 Cor 6-7*), così la persecuzione è prova anche dell'autenticità della nostra missione apostolica. Ma è importante ricordare che il Vangelo "prende corpo nelle coscienze e nei cuori umani e si espande nella storia solo nella potenza dello Spirito Santo" (GIOVANNI PAOLO II, Enc. *Dominum et vivificantem*, 64) e la Chiesa e i missionari sono da Lui resi idonei a compiere la missione loro affidata (cfr *ibid.* 25). E' lo Spirito Santo (cfr *1 Cor 14*) che unisce e preserva la Chiesa, dandole la forza di espandersi, colmando i discepoli di Cristo con una ricchezza traboccante di carismi. E' dallo Spirito Santo che la Chiesa riceve l'autorevolezza dell'annuncio e del ministero apostolico. Perciò, desidero riaffermare con forza quanto già ho detto a proposito dello sviluppo (cfr *Caritas in veritate*, 79), che cioè l'evangelizzazione ha bisogno di cristiani con le braccia alzate verso Dio nel gesto della preghiera, cristiani mossi dalla consapevolezza che la conversione del mondo a Cristo non è da noi prodotta, ma ci viene donata. La celebrazione dell'*Anno Sacerdotale*, in verità, ci ha aiutato a prendere maggiore consapevolezza che l'opera missionaria richiede un'unione sempre più profonda con Colui che è l'Inviato di Dio Padre per la salvezza di tutti; richiede la condivisione di quel "nuovo stile di vita" che è stato inaugurato dal Signore Gesù ed è stato fatto proprio dagli Apostoli (cfr *Discorso ai partecipanti alla Plenaria della Congregazione per il Clero, 16 marzo 2009*).

Cari amici, il mio ringraziamento è ancora per tutti voi delle Pontificie Opere Missionarie, che in diversi modi siete impegnati a tenere desta la coscienza missionaria delle Chiese particolari, spingendole ad una più attiva partecipazione alla *missio ad gentes*, con la formazione e l'invio di missionari e missionarie e l'aiuto solidale alle giovani Chiese. Un vivo grazie anche per l'accoglienza e la formazione di presbiteri, di religiose, di seminaristi e di laici nei Collegi Pontifici della Congregazione. Mentre affido il vostro servizio ecclesiale alla protezione di Maria Santissima, Madre della Chiesa e Regina degli Apostoli, di cuore tutti vi benedico.

© Copyright 2010 - Libreria Editrice Vaticana

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana